

Primo Piano

Centrosinistra dopo il voto



GIGI MARCUCCI

gmarucci@unita.it

Fra due anni finisco di fare il sindaco e torno a fare l'ingegnere. Purtroppo pochissimi fanno o pensano così, ma dovrebbe essere la norma. In questo partito non vedo opportunità perché è lontano dalla realtà. Troppi sono incentivati a compiacere il capo, con un meccanismo che esclude chi gode di consensi». Roberto Reggi vinse nel 2002, quando in Emilia-Romagna la destra aveva iniziato una corsa apparentemente inarrestabile: Giorgio Guazzaloca, a Bologna, Elvio Ubaldi, a Parma, Gianguido Guidotti, a Piacenza. Guidotti si apprestava a fare il bis, ma trovò Reggi sulla sua strada. Un giovane professionista, molto attivo nel volontariato cattolico, abituato a consumarsi le suole nei quartieri. Vinse mettendo insieme Ulivo, Prc e la sua lista civica.

Giunto al secondo mandato, amministra una città di frontiera. La Lega, alle ultime comunali, è rimasta ferma al 5%. L'anno scorso è balzata al 17%, espugnando la Provincia. «Bisogna affermare il principio che la Lega non è l'unico partito capace di stare vicino alla gente - dice Reggi -. Siamo capaci anche noi, eccome. A volte ci riusciamo anche meglio di loro: quando smettiamo di arrovellarci in questioni politiche. Gli amministratori locali (su questo mi sento vicino a Chiamparino e non in sintonia con Nadia Urbinati) sono quelli che tutti i giorni si devono conquistare un consenso che nasce solo dal contatto quotidiano con le persone. Non c'è alternativa».

Suona strano che un amministratore pubblico che invita a smetterla di arrovellarsi su questioni politiche. La sua è un'attività eminentemente politica.

«Ha ragione, ho semplificato il ragionamento. Io sono iscritto al Partito democratico e sono nell'esecutivo del Pd regionale. Facendo politica nel partito a volte mi sembra di essere in un altro mondo, molto lontano dalla realtà: completamente diverso da quello in cui vivo come amministratore. Dal punto di vista dell'amministratore, l'avversario politico è il problema, non un personaggio con una casacca diversa. È

LAVORI IN CORSO

Enrico Borghi

Il presidente dell'Uncem Enrico Borghi, membro della direzione nazionale del Pd, lancia il Documento dei sindaci democratici alpini, in vista della Direzione del 17 aprile

Giuseppe Fioroni

«Il paese ha bisogno di innovazione, ma occorre fare la cosa giusta al momento giusto. Quindi, vanno bene le riforme istituzionali, ma la priorità sono quelle sociali»

Intervista a Roberto Reggi

La Lega vista da Piacenza

«Il Pd deve smettere di autotutelarsi»

Il sindaco della città emiliana «assaltata» dal Carroccio: «Amministrare vuol dire fare scelte che durino nel tempo, è questa la visione del futuro»

Foto Matteo Bazzi/Ansa



Una protesta anti-Islam della Lega Nord a Milano